

Sciamanesimo contemporaneo, cosa significa seguire questa via nei nostri giorni?



Inauguriamo con questo articolo la Rubrica Olistica dell'Eco della Lunigiana. Una rubrica originale e unica nel suo genere che propone una guida nelle **discipline olistiche** e del **lavoro sul Sè**. Un viaggio a tappe nel mondo degli sciamani, delle pratiche di cura e guarigione, del rapporto con la terra e con le origini delle antiche **tradizioni**, che anche in **Lunigiana** nei tempi antichi hanno guidato gli uomini e le donne che hanno scelto di insediarsi in questo magico territorio.

La nostra guida in questo viaggio è **Andrea Marsili**, che in Lunigiana si occupa di Costellazioni Familiari e risoluzioni dei traumi su base corporea. Tiene seminari in tutta Italia e si propone di far conoscere la filosofia olistica attraverso esperienze coinvolgenti. Per molti anni si è addentrato nel mondo dello sciamanesimo ed occupato di esso “attirato ed affascinato dalla figura dello sciamano, persona soprannaturale, detentrica di conoscenze ancestrali ed idee mistiche – racconta – **Ho inseguito e seguito molte tradizioni**, ho fatto molti viaggi alla ricerca dello sciamano e della sua conoscenza. Nel mio percorso ho avuto la fortuna di incontrare e lavorare con molti di loro: **Jhankri** nepalesi, **Shuar** ecuadoregni, **maestri di Q'ero** peruviani, **Uomini Medicina** Navajo, **Taita** colombiani e molti altri. Ho appreso svariate conoscenze, ho avuto molte esperienze sotto la loro guida, alcune leggere e relativamente tranquille, altre pericolose e molto rischiose sia a livello fisico che mentale”.

Andrea spiega che il termine **sciamanesimo** pare derivare dal **sanscrito samana**, passando per il **tunguso saman** (lingua della popolazione siberiana dei Tungusi) e **dall'inglese shaman**, indicando

qualsiasi “**uomo di conoscenza**” appartenente a popolazioni pre-moderne.

L'origine delle pratiche dello sciamanesimo non è affatto semplice invece, poiché le fonti di cui si dispone sono poche per consentire sia datazioni certe sia per appurare o meno l'esistenza di un ipotetico sciamanesimo originario.

Quello che è innegabile è il fatto che risulta intimamente **legato alle “culture di caccia”**, caratterizzate dalla credenza negli spiriti-animali e da un rapporto ambivalente di venerazione/conflictualità con un'entità super-umana.

Il compito dello sciamano è quello di entrare in contatto con le potenze soprannaturali, servendo l'interesse del suo gruppo di appartenenza ma anche di una richiesta di aiuto. Con l'ausilio delle entità con cui è in contatto, cerca il modo migliore per risolvere criticità e intraprende viaggi estatici tramite i quali acquisisce consapevolezza. Lo sciamano è guaritore, divinatore e psicopompo (accompagnatore delle anime dei defunti), funge da intermediario tra il naturale ed il soprannaturale, tra gli uomini e il mondo delle forze che dominano il cosmo e ne garantiscono la vita.

Per assolvere questi compiti, utilizza diversi strumenti durante i rituali ma quello fondamentale è il **tamburo**, sacro strumento di potere che consente attraverso il suo suono primordiale di raggiungere stati di coscienza alterati.

“La mia curiosità – prosegue Andrea – la spinta che sentivo e che tuttora sento verso la conoscenza, mi hanno portato a viaggiare, osando e sperimentando le tecniche e le ritualità che mi venivano insegnate.

Osservando questi uomini nei loro lavori rituali tutto era copiabile, tutto era riproducibile, tranne un aspetto fondamentale e che non si può scimmiettare: **la Connessione**, cioè il legame trascendente e totale con l'essenza della Natura, con l'Energia primordiale che muove il tutto, quel collegamento tra essere, anima ed essenza che non si può comprare o ricreare, ma solo possedere in modo innato, alimentare, nutrire e far crescere.

Nel mio percorso mi sono accorto che sciamani non si diventa seguendo un corso ma ci si nasce.

In principio non lo credevo ma poi è diventato un fatto concreto e realmente tangibile.

Francis Mitchel uomo medicina dei Navajo mi ha detto un giorno: “Vedi, **dietro di me ci sono tutti i miei antenati**. Sono la loro forza, la loro conoscenza e la loro devozione che mi sostengono e mi spingono a fare ciò che faccio. Io incanalo queste energie e le unisco alla mia energia. **Tu chi hai dietro te? Chi ti sostiene e ti aiuta?**”.

Mi sono accorto così che in passato avevo sempre rincorso un Maestro che mai e poi mai avrei raggiunto, perché stavo cercando qualcuno che risolvesse i miei problemi con la tecnica più fantasmagorica, senza assumermi la responsabilità della mia vita ma delegandola ad altri.

La domanda di Francis Mitchel fu una delle tante che mi spinse a cercare le mie origini ancestrali, a riconnettermi con le forze del mio lignaggio e a cercare quel profondo contatto con l'essenza della Natura, spostando l'attenzione da uno sciamanesimo fatto di orpelli ad uno più concreto e contemporaneo, volto all'essenza e non più alla forma, volto a percepire e sostenere la connessione profonda tra sé ed il resto del Creato.

Anche se la figura contemporanea dello sciamano è vista ed effettivamente è quella di un uomo al servizio del benessere della comunità, tuttavia **ci sono casi in cui egli detiene e utilizza anche il lato oscuro della luce per i suoi scopi personali**, esercitando potere e controllo sugli altri individui, sulle forze naturali ed entità.

Oggi lo sciamano, dal mio modesto punto di vista, è colui che è in pieno contatto con la Natura, con il Creato, colui che ne segue rispettosamente le regole. Sciamano è colui che non si erge e non si sente superiore al resto dei viventi del pianeta, ma colui che si amalgama con le altre forze e ne trae sostegno e giovamento.

Comunque la si voglia guardare – conclude Andrea – **la via sciamanica** è da sempre un percorso iniziatico di ricerca delle risposte ultime dell'esistenza ed è una strada percorribile personalmente, che **richiede un coinvolgimento totale e un grande e incessante lavoro su di sé**”.

Benvenuti ai lettori de L'Eco della Lunigiana che vorranno seguirci in questo viaggio.